

COMMESSA

INHAB - CENTRO DI INNOVAZIONE PER L'ABRUZZO

COMMITTENTE

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TERAMO



PROGETTAZIONE INTEGRATA

Ing. Massimo Giuliani
SD PARTNERS
Viale Tunisia 37, 20124 Milano

Firma



PROGETTO STRUTTURALE

Ing. Raffaele Di Gialluca
PROMEDIA SRL
Zona Industriale S. Atto - 64100 Teramo (TE)

Firma

PROGETTO ARCHITETTONICO

Arch. Alessandro Viganò
SD PARTNERS
Viale Tunisia 37, 20124 Milano

Firma

PROGETTO IMPIANTI

Ing. Domenico Rapagnani
PROMEDIA SRL
Zona Industriale S. Atto - 64100 Teramo (TE)

Firma

Revisione	Descrizione
00	Emissione per approvazione

Data	Compilato
11/03/22	MB

Verificato	Approvato
AV	MG

COMPILATO	MB	VERIFICATO	AV	APPROVATO	MG
FORMATO	A4	SCALA		DATA	11/03/22

FASE
PDE

TITOLO ELABORATO
Elaborati Generali - Rapporto preliminare di verifica di asseguibilità a Valutazione Ambientale Strategica

BLOCCO

CODICE ELABORATO

PROGETTO	FASE	EDIFICIO	CATEG.	SOTT.	BLOC.	PIANO	AMBITO	TIPO	PROGR.	REV.
IHB2201	PDE	E00	GEN	GEN	BGE	PNN	AT	RR	10011	00

NOME FILE
10011.IHB2201.PDE.E00.GEN.GEN.BGE.PNN.AT.RR.00.doc

PIANO
PNN

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
<i>Inquadramento normativo relativi all'assoggettabilità a procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale</i>	3
Oggetto della VAS	5
<i>Screening o Verifica di Assoggettabilità</i>	6
2. DEFINIZIONE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA) E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE.....	7
3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA.....	8
Motivazioni relative all'assoggettabilità a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ..	8
Obiettivo di riqualificazione dell'area	11
<i>La proposta di Variante al P.R.G.: obiettivi e caratteristiche normative</i>	11
4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'.....	13
Analisi dello stato di consistenza del lotto e del valore storico- ambientale del contesto urbano in relazione all'inserimento del progetto.....	16
Vincoli ed elementi di rilevanza ambientale	21
<i>Beni Storici, Paesaggistici e Ambientali</i>	24
<i>Piano Paesaggistico Regionale</i>	24
<i>Piano Territoriale Provinciale</i>	30
<i>Demanio Fluviale Provincia di Teramo</i>	33
Descrizione delle componenti ambientali	33
<i>Clima</i>	33
<i>Morfologia e dissesto idrogeologico</i>	33
<i>Componenti ambientali</i>	39
<i>Biodiversità e componenti ambientali</i>	39
<i>Piano di Zonizzazione Acustica</i>	40
<i>Viabilità pubblica e infrastrutture</i>	42
5. DESCRIZIONI PRESUMIBILI IMPATTI PIANI/PROGRAMMI.....	43
<i>Suolo e sottosuolo</i>	43
<i>Qualità dell'aria e fattori climatici</i>	43
<i>Popolazione e salute umana</i>	44



<i>Integrazione con il contesto paesaggistico-territoriale</i>	44
<i>Consumi e scarichi idrici</i>	45
<i>Risparmio ed efficienza energetica</i>	45
<i>Inquinamento luminoso</i>	45
<i>Gestione dei rifiuti</i>	46
<i>Inquinamento acustico</i>	46
6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI	46
7. PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	47

1. INTRODUZIONE

Il presente documento si riferisce alla verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativamente alla proposta di variante al PRG del Comune di Montorio al Vomano nella zona urbanistica Zone a verde sportivo Art. 12.2 N.T.A. e nella Zona agricola a conservazione parziale Art. 19.3 N.T.A. La variante è funzionale alla realizzazione del Centro di innovazione per l'Abruzzo "IN-HAB".

Inquadramento normativo relativi all'assoggettabilità a procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione per l'area, pur esigua, implica il confronto con le politiche generali di programmazione e pianificazione che agiscono nei vari settori, con particolare riferimento ai relativi obiettivi di qualità ambientale.

La Direttiva europea 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, si prefigge l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La procedura di valutazione dei probabili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di piani e programmi è stata introdotta dal Parlamento europeo ed è obbligatoria per gli Stati Membri dal 21 luglio 2004.

In Italia, tale disposizione, è stata recepita con il D.Lgs. 152/06 "Norme in materia ambientale", entrato in vigore, per quanto riguarda la VAS il 31/07/2007, modificato con il D.Lgs. 4/2008

"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 152/2006" entrato in vigore il 13/02/2008; ulteriori integrazioni al D.Lgs 152/06 che hanno variato in modo sostanziale la parte II riguardante VIA e VAS, sono state emanate con il D.Lgs 128/2010, il D.Lgs. 46/2014, il D.Lgs. 116/2014 ed il D.Lgs. 104/2017.

La Regione Abruzzo ha emanato sulla VAS le seguenti leggi, delibere e

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali"



- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale"
- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN)
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale
- Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS
- Competenze in materia di valutazione ambientale strategica - Ulteriori chiarimenti interpretativi
- Comune di Pianella - Insediamenti produttivi di beni e servizi in Variante al PRG. Procedimenti ai sensi dell'art. 5 del DPR 447/1998 e s.m.i. - assoggettabilità alle procedure degli artt. 6 e ss. del Dlgs 152/06 e s.m.i..
- Valutazione Ambientale Strategica applicata alle aree soggette a commissariamento per inadempienza dell'ente locale
- Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento. Parere

La Regione Abruzzo, con Legge Regionale n. 27 del 9 agosto 2006, ha attribuito all'Autorità Ambientale le funzioni proprie in tema di valutazione ambientale strategica nell'ambito della programmazione con i compiti definiti nella delibera CIPE del 4 agosto 2000, n. 83.

Oggetto della VAS

L'articolo 6, commi 2, 3, 3bis e 4 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 individua:

- 1) piani e programmi che sono sempre soggetti a VAS;
- 2) piani e programmi per i quali occorre valutare preventivamente se possono comportare detti effetti significativi sull'ambiente;
- 3) piani e programmi sempre esclusi dalla VAS.

La fase di valutazione della procedura di VAS viene effettuata, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, per i piani elaborati per la pianificazione territoriale e la destinazione d'uso del suolo che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione e la localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti, soggetti alla normativa in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA) ed elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/, nonché per i piani per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza, ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*).

Ai sensi dell'articolo 6, commi 3 e 3bis del D.Lgs 152/2006, la preventiva fase di verifica di assoggettabilità per determinare la significatività degli effetti ambientali, deve essere svolta nei casi:

- 1) piani di cui sopra che determinano l'uso di piccole aree a livello locale;
- 2) modifiche minori dei piani di cui sopra;
- 3) altri piani elaborati per la pianificazione territoriale e la destinazione d'uso del suolo che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.



Screening o Verifica di Assoggettabilità

La fase di verifica di assoggettabilità, detta anche screening, è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità definite dall'art.12.

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità Competente un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'allegato I al Decreto. Detto Rapporto Preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali inviano il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano o Programma possa avere impatti significativi sull'ambiente ed emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il P/P dai successivi obblighi della procedura di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico

2. DEFINIZIONE AUTORITA' CON COMPETENZE AMBIENTALI (ACA) E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Le Autorità con Competenza Ambientale (ACA) coinvolte per l'acquisizione del parere di assoggettabilità individuate sono le seguenti:

- Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia – L'Aquila
– Servizio Tutela Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali. Ufficio beni Ambientali e Paesaggio
- Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia - Pescara
– Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile
- Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato, Gestione Integrata dei Bacini Idrografici, Difesa del Suolo e della Costa
– Servizio Genio Civile regionale - Teramo
- Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - Pescara
- Direzione Protezione Civile, Ambiente - Pescara
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente
- Autorità dei Bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici - Soprintendenza Beni Culturali (MIBAC) –L'Aquila
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici -Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici (BAP) – L'Aquila
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici -Soprintendenza per i Beni Archeologici –Chieti;
- Provincia di Teramo – Servizio Urbanistico Provinciale
- Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato - Teramo
- ASL di Teramo
- ATO n.5 - Ente d'Ambito Territoriale Ottimale Teramano



3. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA

Motivazioni relative all'assoggettabilità a procedimento di Valutazione Ambientale Strategica

L'area, oggetto della richiesta di variante al Piano Regolatore Generale di Montorio al Vomano, di cui alla verifica del presente documento, è individuata da lotti delimitati ad Est dal un fosso, a sud da via Torrito, ad Ovest da terreni con alberi di olivo aventi destinazione urbanistica Zona per attrezzature di interesse comune Art. 13.2 N.T.A. ed a nord da una vasta area con destinazione Zone a verde sportivo Art. 12.2 N.T.A. Tale superficie occupa 40.000 mq, circa, ed è attualmente utilizzata per la coltivazione. Il P.R.G. individua il lotti come:

Zone a verde sportivo Art. 12.2 N.T.A.

Sono quelle destinate agli impianti sportivi coperti e scoperti immersi nel verde. Si applicano i seguenti indici e parametri:

- Uf = indice di utilizzazione fondiaria:
 - per gli impianti coperti = 0,25 mq./mq.;
 - per gli impianti scoperti = 0,50 mq./mq.;
- P = parcheggi = 2 mq./10 mq St.

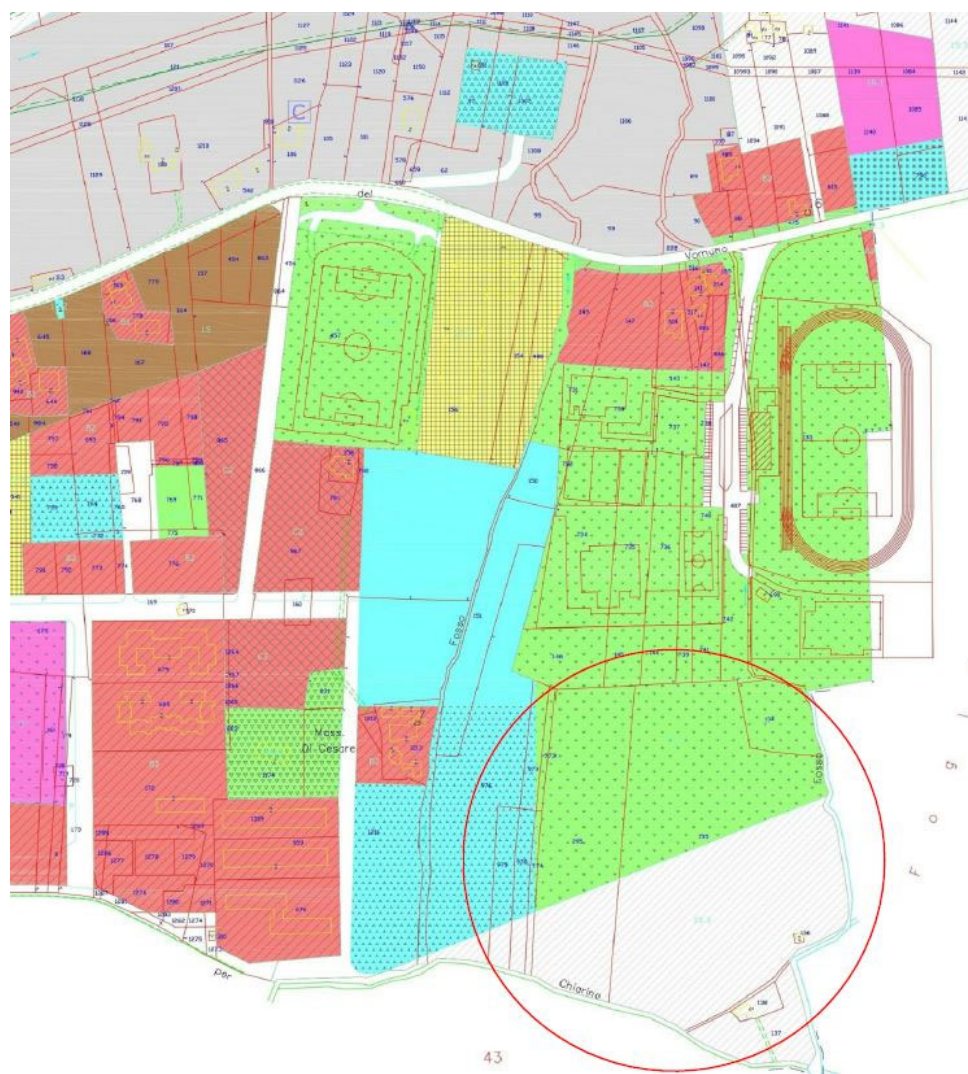
Le zone saranno sistemate ed attrezzate dal Comune mediante progetti di utilizzazione unitaria a carattere planivolumetrico estesi all'intera area individuata sulle tavole di P.R.G. Per gli interventi privati il P.R.G. si attua mediante piano planivolumetrico da convenzionare con il Comune, con le modalità previste dalle presenti norme, applicando gli indici ed i parametri del presente articolo

Zona Agricola a Conservazione Parziale ”: Art. 19.3

Comprende la zona agricola da destinare ad attività silvo-pastorali, definita come zona dotata di particolari vocazioni ai fini della forestazione e dell'allevamento di tipo estensivo, come zona da riservare alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio forestale ed integrata alla precedente. Vengono individuati due ambiti coincidenti con i riferimenti del P.R.P.: - ambito fluviale; - ambito montano.

PROGETTO DEFINITIVO

Gli interventi edificatori ammessi sono: tutti quelli di recupero dei fabbricati esistenti, ampliamento e nuova costruzione, regolati dai parametri urbanistici riportati al successivo art. 19.8. Gli usi ammessi nell'ambito fluviale sono: quelli agricoli esistenti ed inoltre A.1, A.2, A.4, F.1 con verifica di compatibilità ambientale limitatamente agli interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico, F.2, F.3, P.2, P.3 e qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale, R3 limitatamente ai fabbricati esistenti, R.1, R.2, T.2. Gli usi ammessi nell'ambito montano sono: quelli agricoli esistenti ed inoltre A.1, F.1 con verifica di compatibilità ambientale limitatamente agli interventi volti alla difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico, F.3, P.2, P.3, e qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale A.2, F.2, P.1, e qualora positivamente verificati attraverso lo studio di compatibilità ambientale, R3 limitatamente ai fabbricati esistenti, R.1, R.2, T.2. La domanda legata alla destinazione d'uso "zona a verde sportivo" è già ampiamente soddisfatta dalle strutture esistenti situate a nord della zona oggetto della presente relazione. La "zona agricola a conservazione parziale" risulta residuale rispetto al futuro sviluppo della zona, che si configura come una fascia di servizi con ingresso dalla SS 150; si rileva infatti la presenza di una zona destinata a Zona per l'istruzione nelle immediate vicinanze dell'area di intervento.



Stralcio di P.R.G.. con individuazione dell'area oggetto della variante

Obiettivo di riqualificazione dell'area

Il progetto prevede un'ampia collaborazione tra università, centri di ricerca, imprese, amministrazioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, avendo come obiettivo la riqualificazione infrastrutturale di un'area appartenente al Comune di Montorio al Vomano per ospitare percorsi di istruzione superiore, ricerca multidisciplinare e creazione di imprese orientati alla creazione di Ecosistemi dell'Innovazione.

Nella sua configurazione finale, l'infrastruttura intende dare forma a una nuova struttura urbana e paesaggistica capace di valorizzare le preesistenze e di trasmettere i nuovi valori sociali ed ambientali della società contemporanea. L'attenzione è focalizzata sul miglioramento della qualità della vita e delle dimensioni sociale ed etica, tramite un atteggiamento incline alla flessibilità e consapevole della necessità di adattamento, in modo che il progetto creativo sia relazionato al contesto e sviluppi capacità di rinnovarsi e rigenerarsi.

La proposta di Variante al P.R.G.: obiettivi e caratteristiche normative

Per l'area in oggetto, classificata dallo strumento urbanistico vigente come zona 12.2 a destinazione sportivo e nell'ambito 19.3 relativo alla aree di conservazione parziale è intenzione attivare una procedura di Variante al P.R.G.

Tale iter propone di classificare l'area come (Zone per attrezzature urbane) 'art. 13, sotto-zona 13.2 Zone per attrezzature di interesse comune,

Le consistenze volumetriche del nuovo edificio destinato a ricerca e istruzione sono compatibili con la destinazione d'uso individuate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRG approvato descritte dall'art. 13 (Zone per attrezzature urbane). Le caratteristiche funzionali dell'edificio sono compatibili con le indicazioni riportate dalla sotto-zona 13.2 Zone per attrezzature di interesse comune.

Le previsioni urbanistiche relative all'area in oggetto dovrebbero quindi essere, al termine della presente procedura, quelle sopra citate. Si precisa che la modifica proposta non produce variazioni significative ai carichi urbanistici della zona, costituendo un incremento di servizi pubblici di istruzione e ricerca alle dotazioni territoriali del Comune di Montorio al Vomano.



Al fine della verifica di compatibilità del progetto proposto con le prescrizioni urbanistiche e tecniche dell'art. 13.2 Zone per attrezzature di interesse pubblico si rimanda al quadro riassuntivo dei carichi urbanistici di progetto qui sotto allegato:

Indici e parametri di riferimento:

UF - Indice utilizzazione fondiaria = $Se/Sf < 0.50$ mq/mq

H - Altezza massima = 12 m dal piano di sistemazione esterna

D - Distanze dai confini stradali = 10 m pareti finestrate, distanza minima confine proprietà pari alla metà della propria altezza minimo 5 m

P - Parcheggi inerenti alle costruzioni = 0.50 mq/mq $Se = 7.360 \cdot 0.50 = 3680$ mq

Indici e parametri di progetto:

St - Superficie territoriale = 40.954 mq

Sf – Superficie fondiaria = 40.954 mq

Sc – Superficie coperta = 8.270,3 mq

Se – Superficie edificata = 6.284,3 mq

Verifiche dei parametri urbanistici

UF - Indice utilizzazione fondiaria = $Se/Sf = 6.284,3 \text{ mq} / 40.954 \text{ mq} = 0.15 < 0.50$

H - Altezza massima = 11.25 m dal piano di sistemazione esterna

D - Distanze dai confini stradali = minimo 25 m da confine proprietà su tutti i lati

P- Parcheggi inerenti alle costruzioni = 4349,7 mq > 3680 mq

Risulta pertanto evidente che i parametri di progetto rispettino i limiti urbanistici di riferimento e che venga utilizzato un indice di utilizzazione fondiaria inferiore al limite garantendo possibili sviluppi futuri.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

La porzione di territorio in oggetto è situata nel quadrante Sud-Est di Montorio all'interno di un quadrilatero delimitato a Nord dalla strada statale 150 che costituisce la dorsale principale dell'espansione a sud del Vomano; lungo tale arteria si alternano zone di servizi, abitazioni e la zona industriale. L'area immediatamente a Nord dei lotti di interventi è caratterizzata dalla presenza di impianti sportivi: la piscina comunale, il campo sportivo comunale "Giampiero Pigliacelli", il palazzetto dello Sport ed il bocciodromo.



Foto satellitare con individuazione dell'area oggetto della variante. Anno 2022. Fuori scala.

Le ortofoto-carte, di seguito riportate, mostrano come si presentasse il lotto urbano oggetto di studio e intervento, nel recente passato.



Ortofoto digitale AIMA. Anno 1997.



PROGETTO DEFINITIVO

L'ortofoto del 1997 mostra come l'area a nord dell'intervento si presenti già urbanizzata con le strutture sportive. Le abitazioni che si attestano sulla SS150 presentano un nucleo originario databile tra la fine del XIX° e l'inizio del XX° secolo.



Ortofoto. Anno 2009.

L'ortofoto del 2009 mostra la saturazione del fronte lungo la statale con la realizzazione di un edificio con destinazione mista artigianale e residenziale.



Ortofoto digitale AGEA. Anno 2013.



L'ortofoto del 2015 mostra l'insediamento residenziale sorto per realizzare abitazioni temporanee per coloro i quali hanno avuto le residenze danneggiate a seguito degli eventi sismici verificatisi nel 2009. La così permane attualmente a meno delle serre temporanee a Nord dell'intervento, che appartenevano ad un vivaio non più in esercizio.

Analisi dello stato di consistenza del lotto e del valore storico- ambientale del contesto urbano in relazione all'inserimento del progetto

Come sopra anticipato la gran parte del contesto è costituito da strutture sportive realizzate negli ultimi decenni. La gran parte dell'area è attualmente utilizzata per la coltivazione.



Ortofoto con individuazione dei punti di rilievo fotografico del lotto oggetto di variazione.

PROGETTO DEFINITIVO



Area di intervento – Foto 1



Area di intervento – Foto 2



Ortofoto con individuazione dei punti di rilievo fotografico del contesto



Foto 1 – Vista dell'area in oggetto: a sinistra l'ingresso al Palazzetto dello Sport, sulla destra l'edificio che ospita la piscina comunale

PROGETTO DEFINITIVO



Foto 2 – A sinistra il campo sportivo, sulla destra la piscina comunale con i campi da tennis



Foto 3 – A destra i moduli abitativi provvisori realizzati a causa degli eventi sismici



Foto 3 – Vista della SS 150



Foto 5 – Vista del nucleo residenziale ad Ovest dell'intervento

Vincoli ed elementi di rilevanza ambientale

CHECK LIST DEI VINCOLI E DEGLI ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE		
ELEMENTO AMBIENTALE RILEVANTE	PRESENZA NEL LOTTO INTERESSATO	PRESENZA ALL'ESTERNO (nelle immediate vicinanze, a distanza approssimata di:)
Aree naturali protette, Siti Rete Natura 2000 (SIC-ZPS)	Nessuna	Area SIC Fiume Vomano (da Cusciano a Villa Vomano) a circa 400 m
Reti ecologiche (se individuate)	Nessuna	Nessuna non sono presenti aree naturali protette e siti della rete ecologica nelle immediate vicinanze
Vincoli ex art 142 D.Lgs. 42/2004 (Categorie di aree tutelate per legge dalla "ex Legge Galasso 1985"): <ul style="list-style-type: none"> • territori contermini a laghi (entro 300 m); • corsi d'acqua e sponde (entro 150 m); • montagne (Alpi oltre 1600 m o Appennini oltre 1200 m s.l.m.); • ghiacciai; • foreste e boschi; • usi civici; • zone umide; • zone d'interesse archeologico; 	Nessuno	<p>Nessuno: il Fiume Vomano è situato a circa 400 mt.</p> <p>In prossimità della zona non sono presenti né zone boschive né zone umide, né zone utilizzate per usi civici né zone di interesse archeologico ai sensi della Legge 1089/39 e s.m.i.</p> <p>Le aree non sono incluse nelle perimetrazioni vincolate del Piano Regionale Paesistico e non risultano vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142.</p>
Vincoli ex art 136 -157 D.Lgs. 42/2004 (vincoli individuati e cartografati puntualmente: "decreti ministeriali" e "ex Galasso 1985")	Nessuno	Fiume Vomano è situato a circa 400 mt.
Eventuali beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Regionale	Nessuno	Nessuno
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da PPR	Zona B1 Trasformabilità mirata	A nord: Conservazione parziale - "A2", e



	Ambito 8 - Fiumi Tordino e Vomano	Trasformazione a regime ordinario - "D" A Sud-Est-Ovest Trasformabilità condizionata - "C1"
Eventuali beni paesaggistici individuati dalle carte tematiche propedeutiche al nuovo PPR	Nessuno (si veda estratto riportato di seguito)	Nessuno (si veda estratto riportato di seguito)
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti dalle carte tematiche propedeutiche al nuovo PPR	Zona B1 Trasformabilità mirata Ambito 8 - Fiumi Tordino e Vomano	Le aree contigue ad Est e Sud ricadono nella zona C1 Trasformazione condizionata A nord: Conservazione parziale - " Trasformazione a regime ordinario - "D" e Insediamenti residenziali consolidati
Prescrizioni vigenti o in salvaguardia, derivanti da Piano Territoriale Provinciale	Nessuno (si veda estratto riportato di seguito)	A Sud e ad Est: A1.4. Aree di interesse Paesaggistico ed ambientale art.9 Ad Ovest B.3. Insediamenti recenti in via di consolidamento Art. 18 Sono presenti aree archeologiche a 250 m (si veda estratto riportato di seguito)
Prescrizioni vigenti derivanti dal Piano Assetto Idrogeologico (PAI)	Nessuna	La carta geomorfologica dei Bacini Idrografici - 1989/91 – Rischio a Sud ed Est sono presenti zone perimetrate come "movimenti franosi" Nella Carta del Rischio a Sud ed Est sono presenti zone con a Rischio Moderato R1 Nella Carta della Pericolosità a Sud è

PROGETTO DEFINITIVO

		presente una zona con pericolosità p_frane “p1 pericolosità moderata” e “p2 pericolosità elevata”, ad Est con pericolosità frane “p2 pericolosità elevata”
Piano Stralcio Di Difesa delle Alluvioni (PSDA)	Nessuna	Nessuna
Classificazione acustica o eventuali accostamenti critici	In base al Piano di Classificazione Acustico del Comune di Montorio l'ambito risulta essere in Classe 3 - “aree di tipo misto”	
Fasce di rispetto degli elettrodotti	All'interno dell'area è presente un elettrodotto	All'interno dell'area, in corrispondenza del vertice Sud-Est della zona interessata è presente un elettrodotto da cui si dirama l'elettrodotto che attraversa la zona interessata
Fasce di rispetto cimiteriali	Nessuna	Nessuna
Demanio fluviale	Nessuna	E'presente una zona di demanio fluviale libero al confine Est dell'area di intervento (si veda estratto riportato di seguito)
Corpi idrici sotterranei	Corpi idrici sotterranei “Piana del Vomano”	Corpi idrici sotterranei “Piana del Vomano”

Osservando ed analizzando in loco lo stato di luoghi si evince come, all'interno dell'area non siano presenti elementi ed immobili di particolare interesse storico-artistico ed ambientale-paesaggistico. A nord della zona oggetto di intervento il tessuto urbano presenta, come sopra riportato, strutture sportive di recente edificazione, mentre a sud sono presenti aree di interesse

Paesaggistico ed ambientale, compatibili con la destinazione d'uso a centro di ricerca.



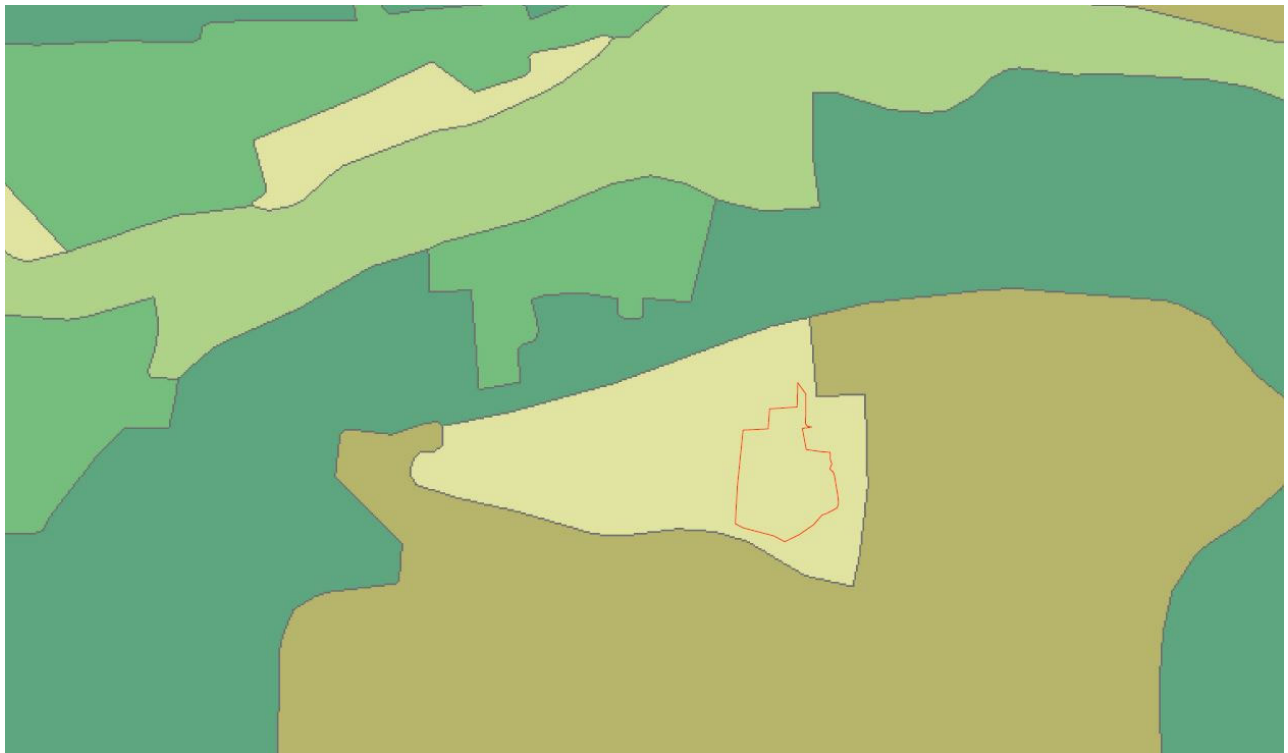
Beni Storici. Paesaggistici e Ambientali

Piano Paesaggistico Regionale

In conformità ai principi e obiettivi dell'art.4 dello Statuto della Regione Abruzzo e ai sensi dell'art. 6 L.R. 12.04.83 n°18, il P.R.P. è volto alla tutela del paesaggio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente.

In generale, il Comune di Montorio è interessato dalle prescrizioni riguardanti l'Ambito Paesistico Fluviale n° 8 identificato come "Vomano-Tordino" e che riguardano le aree da sottoporre a diversi livelli di conservazione.

Si riportano di seguito l'estratto dal Piano Paesaggistico Regionale



Piano Paesaggistico Regionale

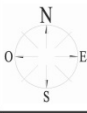

PROGETTO DEFINITIVO

Legenda

Livelli cartografici:

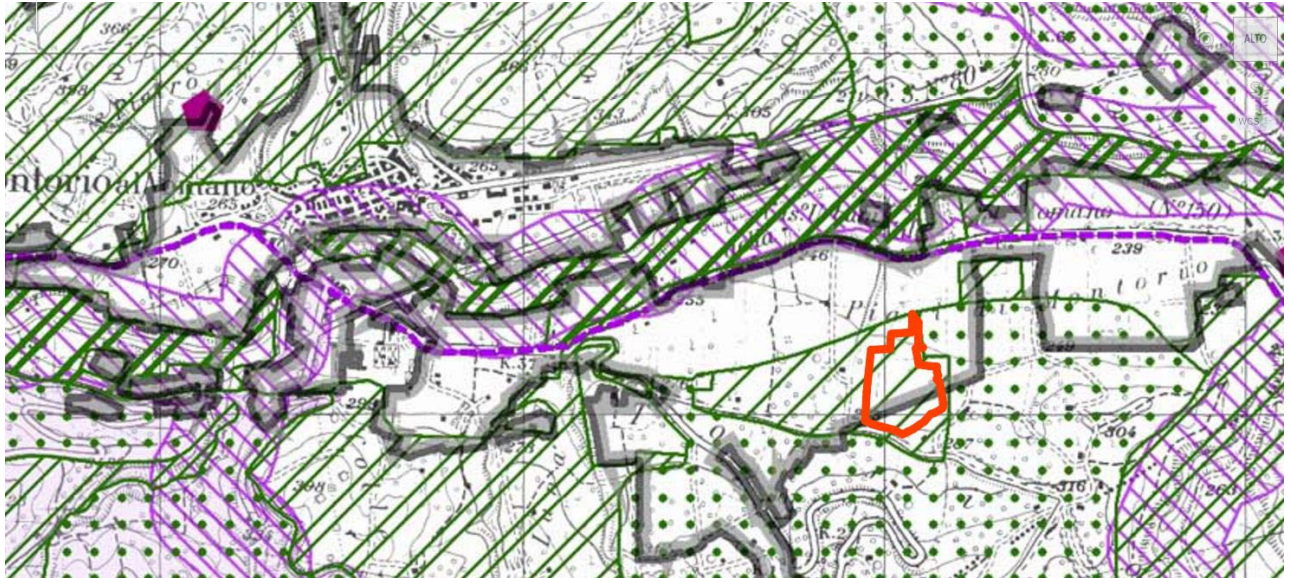
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Ambiti
- Ambito costiero - Costa pescarese
- Ambito costiero - Costa teatina
- Ambito costiero - Costa teramana
- Ambito fluviale - Fiume Aterno
- Ambito fluviale - Fiumi Pescara-Tirino e Sagittario
- Ambito fluviale - Fiumi Sangro e Aventino
- Ambito fluviale - Fiumi Tavo e Fino
- Ambito fluviale - Fiumi Tordino e Vomano
- Ambito montano - Massiccio del Gran Sasso
- Ambito montano - Massiccio del Velino-Sirente monti Simbruini P.N.A.
- Ambito montano - Massiccio della Majella Morrone
- Ambito montano - Monti della Laga
- Area esterna ai limiti del P.R.P.
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Area del Piano Regionale Paesistico del fiume Aterno
- Piano Regionale Paesistico 1985 - aree di particolare complessità e piani di dettaglio art.
- Piano Regionale Paesistico 1985 - elementi puntuali
- Beni storico architettonici ambientali e paesistici da valorizzare compresi i centri storici
- Detrattori ambientali da recuperare
- Individuazione puntuale delle osservazioni accolte non cartografabili alla scala 1:25000
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Infrastrutture da valorizzare e o ripristinare
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Limite del preparco P.N.A.
- Piano Regionale Paesistico 1985 - p_esil
- Piano Regionale Paesistico 1985 - p_istl
- Piano Regionale Paesistico 1985 - p_pnal
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Parchi e riserve da istituire
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Parchi e riserve esistenti
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Piano Regionale Paesistico 1985
- Conservazione integrale - A1
- Conservazione integrale - A1C2
- Conservazione integrale - A1C3
- Conservazione integrale - A1D1
- Conservazione integrale - A1a-A1b
- Conservazione integrale - AO1
- Conservazione parziale - A2
- Conservazione parziale - A3
- Trasformabilità condizionata - C1
- Trasformabilità condizionata - C2
- Trasformabilità mirata - B1
- Trasformabilità mirata - B2
- Trasformazione a regime ordinario - D
- Piano Regionale Paesistico 1985 - v_paesi
- Piano Regionale Paesistico 1985 - Vincolo Paesaggistico

Italia Centrale
non disponibile

	Portale Web Regione Abruzzo 2013	Sistema di Riferimento: WGS84 UTM 33	Coordinate di Stampa: N.O.: X: 387.754.49 Y: 4.715.616.12 S.E.: X: 389.823.54 Y: 4.714.200.6		1646744157818
		Data di Stampa: 09/03/2022	Scala: 10.000		
Estratto da: GeoPortale della Regione Abruzzo Fonte dei dati: http://geoportale.regione.abruzzo.it/Cartane/ Limitazioni d'uso:				Pagina 2/2	




Al fine di verificare con maggiore attendibilità la compatibilità ambientale dell'intervento, di seguito si riporta una indagine relativa alle tematizzazioni effettuate nel corso della fase propedeutica alla redazione del nuovo P.R.P. della Regione Abruzzo. Dall'analisi effettuata risulta che l'intervento non è soggetto a particolari attenzioni di carattere ambientale.
















Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dei Vincoli

PROGETTO DEFINITIVO





 Perimetro dei suoli urbani (perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

VINCOLI DLgs n. 42/04 e ssmmii

Art. 142
(vincoli ex L. 431/85)

lett. a) Fascia di risp. della costa		lett. g) Boschi	
lett. b) Fascia di risp. dei laghi		lett. h) Università agrarie e usi civici*	
lett. c) Fascia di risp. fiumi e torr.		lett. i) Zone Umide	
lett. d) Montagne oltre i 1200 m slm		lett. m) Zone di interesse archeologico	elementi areali
lett. e) Ghiacciai			
lett. f) Parchi e Riserve	<p>parchi</p>  <p>riserve</p> 		<p>elementi puntuali</p>  <p>tratturo</p> 

Art. 146
(vincoli ex RD n. 1497/39, ex RD n. 1089/39)

Beni Paesaggistici Vincoli ex. RD n. 1497/39	elementi areali	Beni monumentali vincoli ex. RD n. 1089/39	
	 elementi lineari  elementi puntuali 		

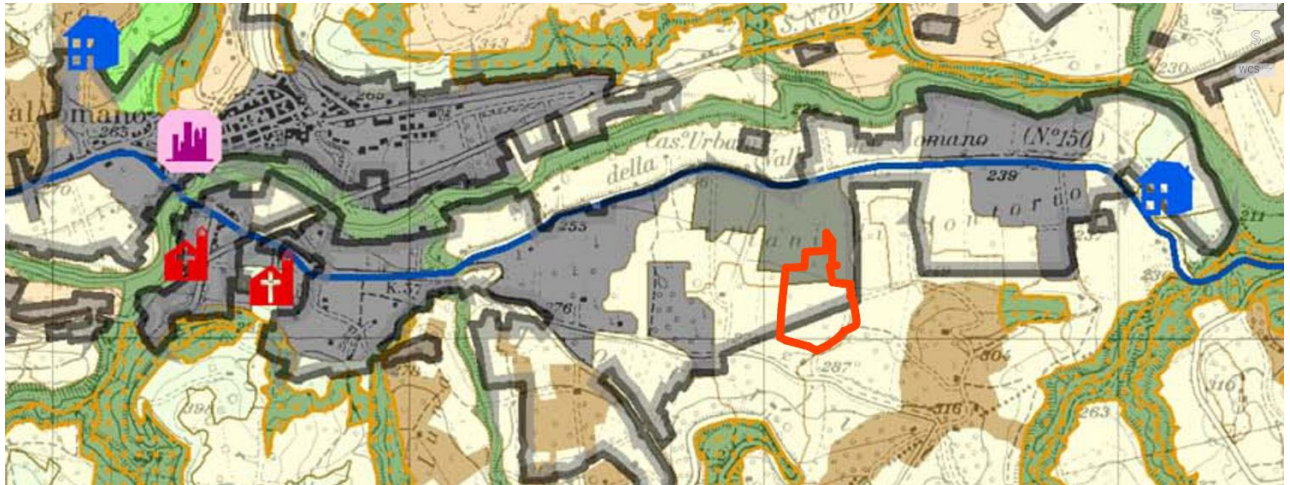
*non ancora riportate nelle Carte di 1° stesura

PIANO PAESISTICO ABRUZZO (ed. 2004)

Zona A1 - Conservazione Integrale		Zona A2 - Conservazione Parziale	
Zona B1 - Trasformabilità Mirata		Zona B2 - Trasformabilità Mirata	
Zona C1 - Trasformazione Condizionata		Zona C2 - Trasformazione Condizionata	

DPR n. 357/97

SIC - Siti di Importanza Comunitaria		ZPS - Zone di Protezione Speciale	
--------------------------------------	---	-----------------------------------	---



Carta dei luoghi e dei paesaggi – Carta dei Valori

PROGETTO DEFINITIVO

Perimetro dei suoli urbani
(perimetro dei suoli urbanizzati e da urbanizzare desunti dai PRG)

Suoli urbanizzati

Valore Geobotanico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE			
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto	
AREE BOSCHIVE		Boschi di latifolia	Boschi di alto fusto				
			Cedui semplici				
			Cedui mistricati				
			Boschi di conifere				
AMBIENTI SEMINATURALI CARATTERIZZATI DA VEGETAZIONE ARBUSTIVA E/O ERBACEA		Boschi misti di conifere e latifoglie	Area a pascolo naturale e prateria d'alta quota (200 a 1900 m)				
			Area a pascolo naturale e prateria d'alta quota (1800-2000)				
			Area a pascolo naturale e prateria d'alta quota (2200)				
			Bughiere e cespugli (<1800 m)				
			Bughiere e cespugli (>1800 m)				
			Area a vegetazione sclerofilla				
			Area a vegetazione arbustiva e boschi in involuzione e boscaglie rare	Area a riurbanizzazione naturale			
			Formazioni riparie	Area a riurbanizzazione artificiale (involvementi nella fase di sviluppo)			
			Spiagge, dune e sabbie				
			Rocce nude, falde, rupi e affioramenti				
ZONE APERTE CON VEGETAZIONE RARA O ASSENTE		Area con vegetazione rada (<1500 m)	Area con vegetazione rada (>1500 m)				
			Area con vegetazione rada (>1500 m)				
			Area percorsi da incendi	Boschi percorsi da incendi			
			Altre aree della classe in percorsi da incendi				
AMBIENTE UNICO		Zone umide interne	Paludi interne				
			Turbare				
			Paludi salmastre				
			Paludi marine				
AMBIENTE MARITTIMO		Zone umide marine	Saline				
			Zone intertidali				
AMBIENTE DELLE ACQUE		Acque continentali	Fiumi, torrenti e fossi				
			Canali e sbocchi				
AMBIENTE MARITTIMO		Acque marine	Bacini d'acqua				
			Lagune				
			Estuari				
AMBIENTE MARITTIMO		Acque marine	Area oltre il limite delle maree più basse				

Valore Agronomico

LIVELLO DELLE CLASSI D'USO DEL SUOLO				VALORE		
1°	2°	3°	4°	Basso	Medio	Alto
SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	SEMINATIVI	Seminativi in aree non irrigue				
		Seminativi in aree irrigue	Seminativi semplici			
		Vivai	Culture arboree in pieno campo, in serra e sotto plastica			
SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	COLTURE PERMANENTI	Vigneti				
		Frutteti e frutteti misti				
		Oliveti				
SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	PRATI STABILI	Altre colture permanenti	Arboricoltura da legno			
			Formazioni forestali a prevalente produzione di frutti			
			Altre colture arboree			
SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	ZONE AGRICOLE ETEROGENE	Prati stabili				
		Culture temporanee associate a colture permanenti				
		Sistemi culturali e particolari complessi				
SUPERFICIE AGRICOLE UTILIZZATE	ZONE AGRICOLE ETEROGENE	Area prevalentemente occupata da colture perenni con presenza di spazi naturali imp.				
		Area agriforestali				

Valore Vegetazionale

Geosigmeti	
Emergenze floristiche e Vegetazioni rare	

Aree Protette

Parchi	
Riserve	
Siti di Importanza Comunitaria	
Zone di Protezione Speciale	

Valore Archeologico

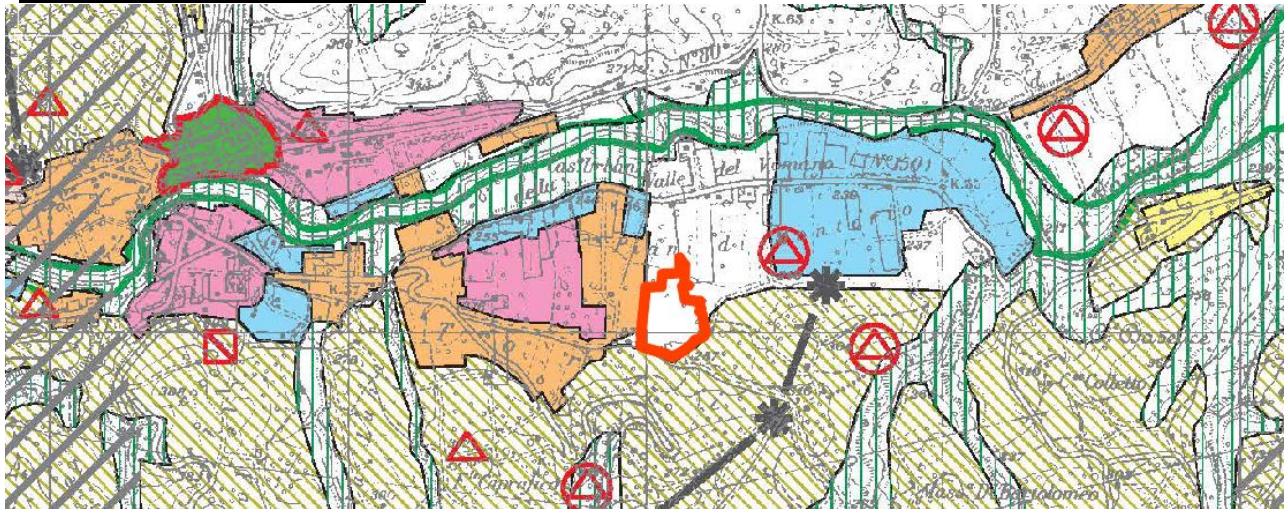
Zone di interesse archeologico - Prov. PE (PTCP)	
Centro abitato	
Centro fortificato	
Grotta e riparo di interesse archeologico	
Manufatto isolato - villa - santuario	
Necropoli	
Presenza isolata	
Tratturo	

Valore Storico, Artistico e Monumentale

Tholos (elementi Areali)	
Tholos (elementi puntuali)	
Case in terra	
Architettura Religiosa	
Architettura Civile	
Trabocchi	
Opere fortificate	
Borgo o Città Fortificata	
Castelliere	
Castello	
Fortezza	
Edificio religioso fortificato	
Palazzo Fortificato	
Torre	
Recinto	



Piano Territoriale Provinciale



Piano Territoriale Provinciale: Tavola A4 Sistema ambientale ed Insediativo

IL SISTEMA AMBIENTALE

A.1 AREE AMBITI ED OGGETTI DI TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

A.1.1 AREE ED OGGETTI DI INTERESSE BIO-ECOLOGICO



Art. 5

A.1.2 AREE A RISCHIO GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO



Art. 6

A.1.3 AMBITI DI ATTENZIONE IDROGEOLOGICA

A.1.3.1 Ambiti di controllo idrogeologico



Art. 7

A.1.3.2 Ambiti di protezione idrologica



Art. 8

- Sorgenti idropotabili
- Risorse idrologiche
- Ambiti di vulnerabilità intrinseca

RI
VI

A.1.4 AREE DI INTERESSE PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE



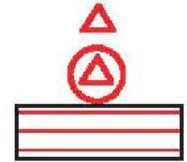
Art. 9

A.1.5 MANUFATTI E SITI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO, STORICO E CULTURALE

Art.10

A.1.5.1 Beni archeologici

- Beni puntuali
- Aree archeologiche
- Aree di attenzione archeologica



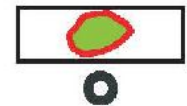
A.1.5.2 Beni architettonici

- Edifici religiosi
- Edifici militari
- Edifici civili



A.1.5.3 Beni urbanistici

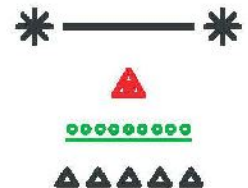
- Centri storici
- Nuclei e borghi rurali



A.1.6 LE EMERGENZE PERCETTIVE

Art.11

- A.1.6.1 Sistema dei crinali e delle dorsali
- A.1.6.2 Elementi focali
- A.1.6.3 Elementi strutturati del paesaggio agricolo
- A.1.6.4 Visuali da salvaguardare



A.2 LE AREE PROTETTE

A.2.1 PARCHI E RISERVE

Art.12

- A.2.1.1 Nazionali
- A.2.1.2 Regionali
- A.2.1.3 Aree marine di reperimento



A.2.2 PIANI E PROGETTI D'AREA A MATRICE AMBIENTALE E PAESISTICA

Art.13



A.2.3 CORRIDOI BIOLOGICI E PAESAGGISTICI DEGLI AMBIENTI FLUVIALI

Art.14

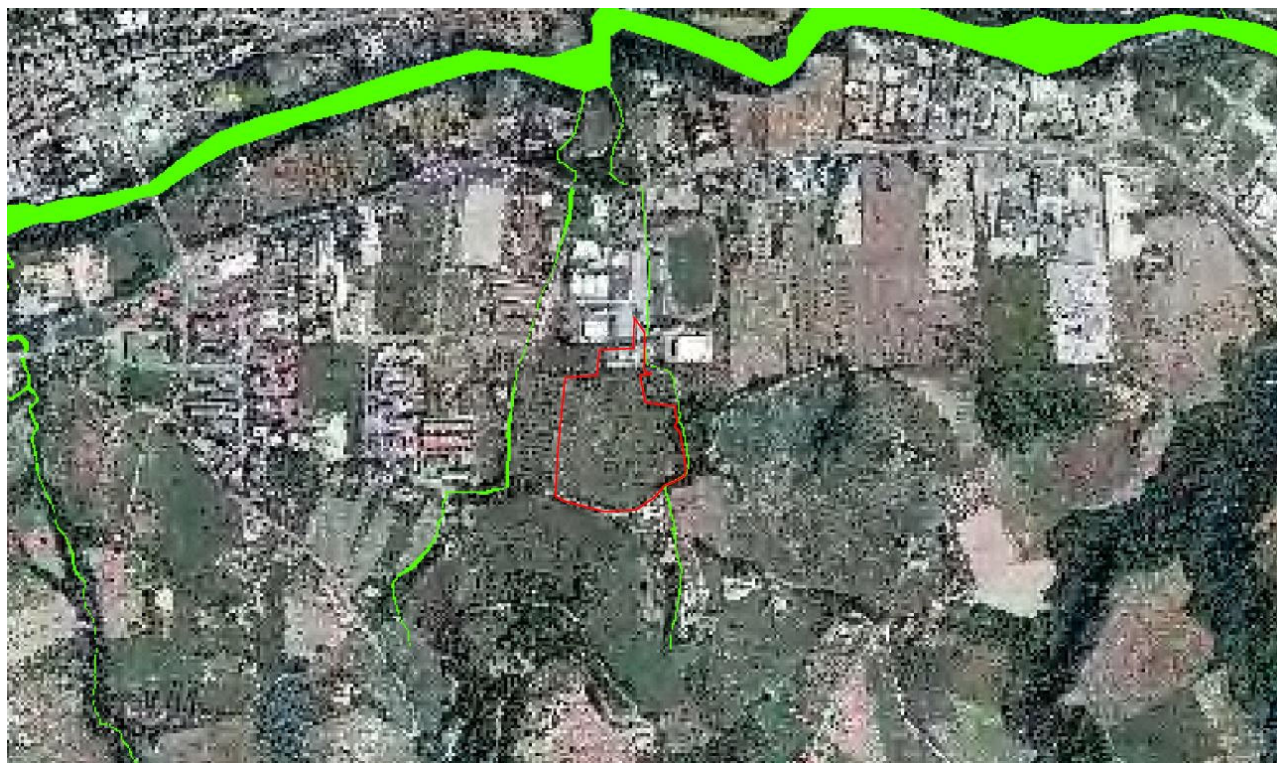




IL SISTEMA INSEDIATIVO

B.1 INSEDIAMENTI STORICI		Art.18
B.2 INSEDIAMENTI RECENTI CONSOLIDATI		Art.18
B.3 INSEDIAMENTI RECENTI IN VIA DI CONSOLIDAMENTO		Art.18
B.4 NUCLEI ED INSEDIAMENTI SPARSI		Art.18
B.5 INSEDIAMENTI MONOFUNZIONALI		Art.19
B.5.1 Da rilocalizzare		Art.19
B.6 COMPARTI DA RISERVARE PRIORITAMENTE ALLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEL VERDE URBANO		Art.20
B.7 VARCHI E DISCONTINUITA' DEL SISTEMA INSEDIATIVO DA CONSERVARE PER USI URBANI NON INSEDIATIVI		Art.22
B.8 TERRENI AGRICOLI PERIURBANI CON FUNZIONI DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO RISPETTO ALL'AREA URBANA		Art.23
B.9 IL TERRITORIO AGRICOLO		
B.9.1 Aree agricole		Art.24
B.9.2 Aree agricole di rilevante interesse economico		Art.24

Demanio Fluviale Provincia di Teramo



Descrizione delle componenti ambientali

Clima

Montorio al Vomano ha il clima mediterraneo. Le estati sono calde e secche mentre in inverno la temperatura è mite. La temperatura media annuale in Montorio al Vomano è di 17° gradi e in un anno cadono 656 mm di pioggia. Il clima è asciutto per 135 giorni l'anno, con un'umidità media dell'74% e un indice UV di 4.

Morfologia e dissesto idrogeologico

Dal punto di vista geologico il territorio del comune di Montorio al Vomano si trova nel settore nord-orientale dell'Abruzzo, la cui evoluzione geologica è il risultato della deformazione, e infine del sollevamento, di pochi domini paleogeografici mesozoici marini sviluppati lungo il margine settentrionale africano e della loro evoluzione successiva nel corso del processo di costruzione del settore centrale della catena appenninica, sviluppato



nel Neogene. Tale settore dell'Italia centrale deriva infatti dall'evoluzione prevalentemente neogenica di un sistema orogenico catena-avanfossa-avampaese in cui si possono ricostruire fasi di migrazione degli sforzi compressivi dai settori occidentali (peritirrenici) verso quelli orientali (area adriatica), fasi compressive accompagnate e poi seguite, a partire dal Miocene superiore, da una tettonica distensiva anch'essa in migrazione da W verso E. L'area abruzzese si è così impostata, prima in ambiente sottomarino e poi subaereo, articolata in dorsali quali il Gran Sasso, la Maiella e la Montagna dei Fiori e in depressioni quali la Piana del Fucino e la Piana di Sulmona; l'emersione graduale della catena in formazione ha creato infine le condizioni per una importante fase di smantellamento subaereo, accompagnata da una deposizione di potenti coltri terrigene in bacini sedimentari al fronte della catena noti come bacini di "avanfossa". La migrazione verso E del sistema "catena-avanfossa" è evidenziata nel settore abruzzese dello sfasamento temporale della formazione dei bacini torbiditici dal Messiniano inferiore al Messiniano superiore, il "bacino della Laga" a nord e il "bacino del Cellino" nel settore meridionale.

Al di sopra di questi depositi torbiditici si rinvengono, in trasgressione, la serie argillosa Plio-Pleistocenica, con giacitura a monoclinale, debolmente immergente verso est. In corrispondenza delle valli fluviali, sempre in modo trasgressivo, troviamo le alluvioni disposte secondo gli ordini dei terrazzi fluviali. Nell'area del comune di Montorio Al Vomano affiorano terreni appartenenti al Flysch della Laga, in primo luogo il membro evaporitico e pre-evaporitico, costituiti da alternanze di arenarie e argille dure con livelli risedimentati di gessoareniti (Messiniano), ed a seguire sono presenti i depositi continentali costituiti da alluvioni, terrazzate e non, del Fiume Vomano (Olocene – Pleistocene superiore).

Nello specifico, l'area d'intervento ricade quasi esclusivamente sui depositi olocenici colluviali ed alluvionali in destra idrografica del Fiume Vomano.

Dal punto di vista geomorfologico, il territorio del comune di Montorio al Vomano risulta fortemente caratterizzato dalla presenza del Fiume Vomano che attraversa l'intero territorio in direzione ovest – est con tutti gli affluenti costituiti da fossi e torrenti. Il vecchio abitato di Montorio al Vomano si estende prevalentemente nella parte alta, sui rilievi collinari costituiti dai terreni flyschoidi, mentre le diverse espansioni che si sono succedute occupano prevalentemente l'area del bacino alluvionale del Vomano e dei versanti limitrofi.

L'area di studio si estende in gran parte sul versante collinare ed in minima parte sulla pianura alluvionale ad esso contiguo: è quella parte di territorio che, nel passato, è stato un settore di dominio sia dell'attività idraulica del Fiume che dei processi geomorfologici del versante.

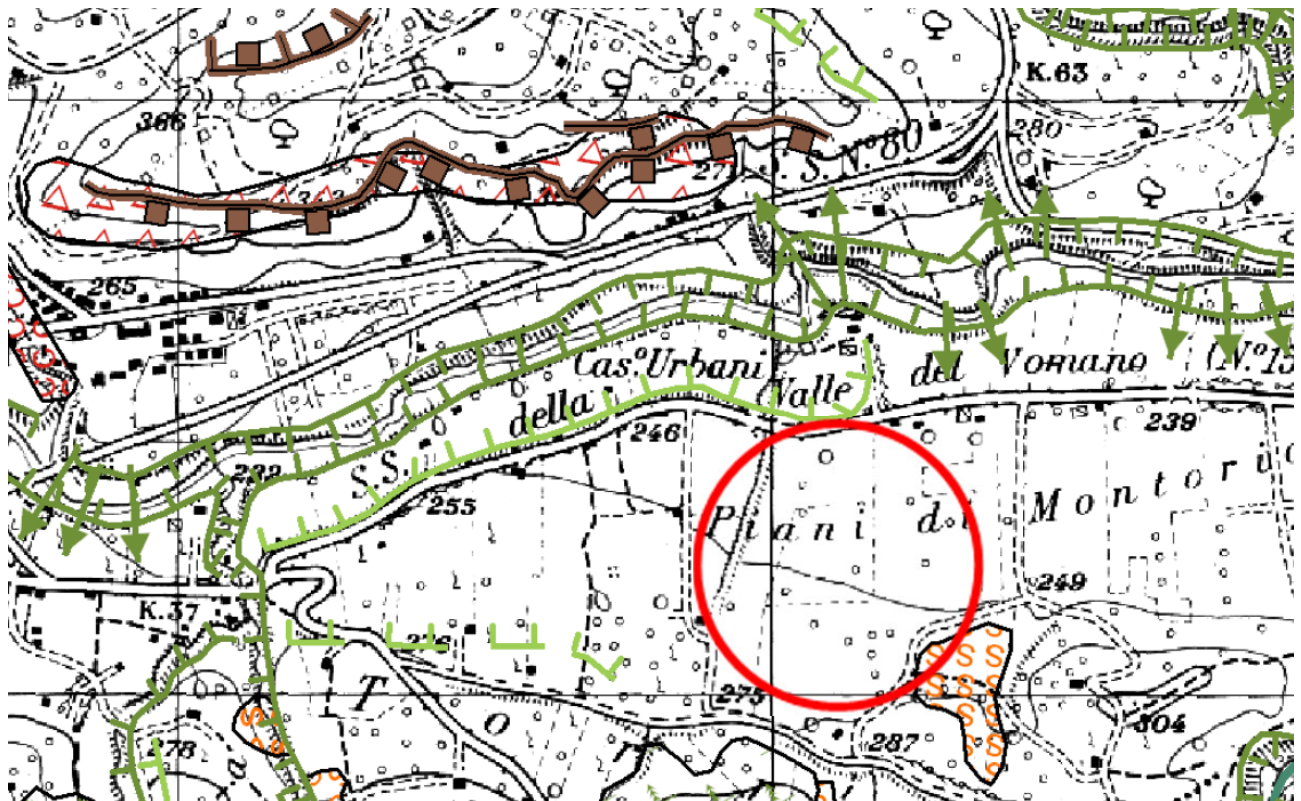
Partendo dal basso, ad una quota di 253,4 m, si ha una fascia longitudinale (appartenente alla pianura alluvionale), parallela agli impianti sportivi, con una morfologia orizzontale, successivamente si incontra una prima scarpata, alta circa 4,0 m e rimodellata in parte dall'uomo, si prosegue con un piccolo ripiano, anch'esso frutto in parte dell'attività antropica. Da qui inizia il versante vero e proprio che sale con una pendenza pressoché costante fino a raggiungere la quota di 279,6 m s.l.m. I valori della pendenza variano da un andamento orizzontale, al di sotto della scarpata, a valori di 15° fino a raggiungere in alcuni tratti valori di poco superiore ai 30°.

La morfologia del versante in senso trasversale è caratterizzata dalla presenza di una piccola ansa, vallecola che è ben evidente soprattutto nella parte bassa del versante, al di sopra del pianoro prima menzionato; salendo la forma non è più ben visibile ed il versante ha un andamento regolare.

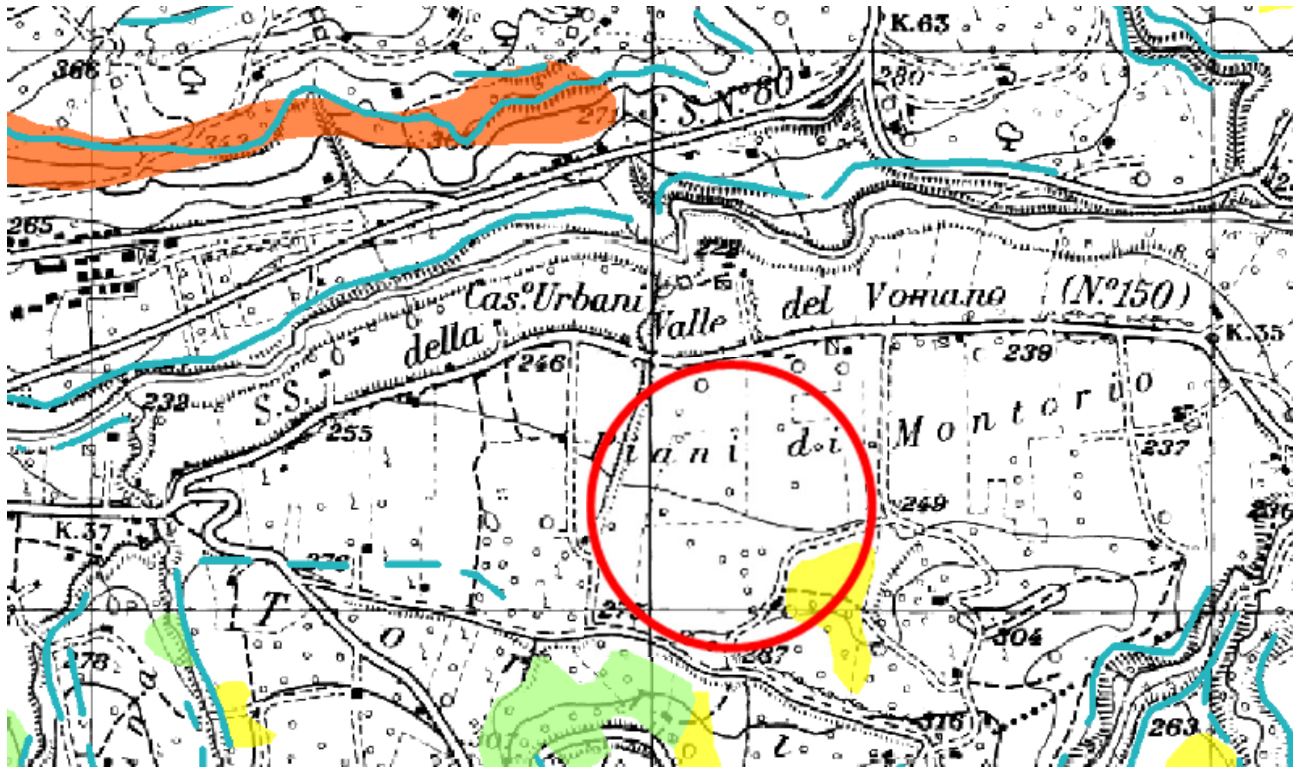
Per quanto attiene ai processi geomorfologici in atto, si ha che questi sono assenti o allo stato quiescente, come risulta dalla consultazione delle diverse carte del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, denominato P.A.I.

Sono presenti, verso nord, al di sotto della S.S. 150, una scarpata di erosione fluviale e verso est, una deformazioni superficiali lenti allo stato quiescente. E' da precisare che la scarpata presente alla base del versante non è stata cartografata nelle relative cartografie del P.A.I.

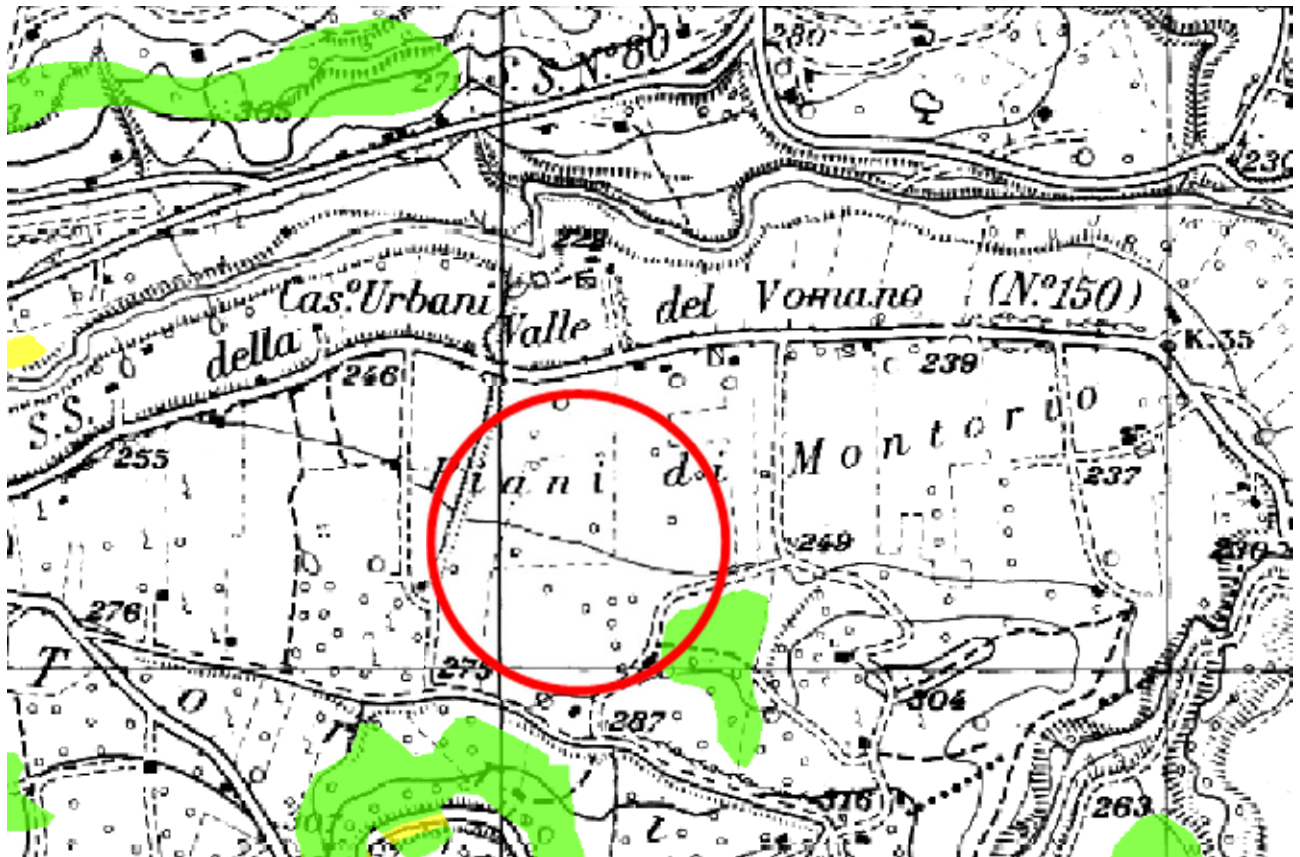
Comunque l'area di studio non è interessata da nessun fenomeno di dissesto geomorfologico.



Estratto Carta Geomorfologica Regione Abruzzo (da P.A.I. Foglio 349_E), in scala 1:25.000



Estratto Carta Pericolosità Regione Abruzzo (da P.A.I. Foglio 349_E), in scala 1:25.000



Estratto Carta Rischio Regione Abruzzo (da P.A.I. Foglio 349__E), in scala 1:25.000

L'**idrogeologia** dell'area è rappresentata dai seguenti complessi idrogeologici:

- 1) Complesso dei flysch arenacei, rocce con bassa permeabilità ma con discreta capacità di immagazzinamento. Circolazione sotterranea diffusa ma quantitativamente molto limitata. Dove le arenarie sono più fratturate si trovano acquiferi discontinui che alimentano piccole sorgenti e sostengono il flusso di base di corsi d'acqua a regime stagionale.
- 2) Complesso delle argille marine contraddistinte da una bassa permeabilità.
- 3) Complesso dei depositi di copertura e colmamento, costituiti principalmente nell'area in esame da limi argillosi posti al di sopra delle alluvioni ghiaiose_sabbiose_limose e contraddistinti da una permeabilità medio-bassa i primi e medio-alta i secondi. Per quanto riguarda il livello della falda idrica, questo è stato monitorato con letture periodiche eseguite nei fori di sondaggio e riportate nelle relative stratigrafie.

Componenti ambientali

All'interno della zona oggetto di variante non si rilevano componenti ambientali di rilievo. Per quanto riguarda il contesto si segnala la presenza dell'area di interesse paesaggistico ed ambientale individuata dal Piano Territoriale Provinciale, e la presenza del fosso sul lato EST, facente parte del demanio fluviale della provincia di Teramo.

Biodiversità e componenti ambientali

In relazione all'ambito, non si riscontra per quanto riguarda la biodiversità la presenza di significativi elementi faunistici e floristici. Nell'area e nel suo intorno non sono infatti presenti individui animali a rischio, corridoi ecologici, complessi di particolare pregio ambientale di tipo naturale. L'area SIC fiume Vomano si colloca infatti ad una distanza di circa 400 m dalla zona interessata.



Piano di Zonizzazione Acustica



LEGENDA DELLE CLASSI ACUSTICHE					
Classe acustica	Descrizione	Valori Limite in LAeq dB(A) nel periodo diurno e notturno			
		Emissione		Immissione	
 I	AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione. Aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.	45 35	50 40	47 37	
 II	AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.	50 40	55 45	52 42	
 III	AREE DI TIPO MISTO Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.	55 45	60 50	57 47	
 IV	AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.	60 50	65 55	62 52	
 V	AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	65 55	70 60	67 57	
 VI	AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	65 65	70 70	70 70	

Stralcio di tavola “Piano di Zonizzazione Acustica” con individuazione dell’area oggetto dell’intervento e relativa legenda. Fuori scala.

L’area interessata è compresa in “Classe III – aree di tipo misto” : rientrano in questa classe “le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitate presenza i attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

La destinazione a centro di ricerca risulta, pertanto, compatibile con la classe acustica di riferimento in cui ricade l’area di intervento.

Nelle aree limitrofe non sussistono, peraltro, sorgenti rumorose di particolare entità.



Viabilità pubblica e infrastrutture

Dal punto di vista della viabilità le trasformazioni inerenti l'area oggetto di variante non comportano modifiche al sistema viario: data la prossimità ad un'arteria come la SS 150 e l'autostrada A24, è tuttavia necessario considerare che l'eventuale realizzazione del centro per l'innovazione In-hub determinerà un aumento, seppur di modeste entità, del carico antropico e, di conseguenza, del traffico veicolare transitante in zona.

5. DESCRIZIONI PRESUMIBILI IMPATTI PIANI/PROGRAMMI

A seguito delle argomentazioni sopra riportate in merito alla variante al P.R.G. in oggetto, al successivo intervento di progettazione ex-novo e alla sua corretta integrazione all'interno del contesto, vengono analizzate le diverse componenti che dovranno essere prese in considerazione in merito agli effetti generabili sul sistema ambientale come inteso ai sensi della Direttiva 42/2001/CEE.

Suolo e sottosuolo

L'intervento di progettazione ex-novo dell'edificio per l'innovazione In-hub, seguito dalla richiesta di variante al P.R.G., rispetterà gli standard urbanistici dell'art. 13.2 Zone per attrezzature di interesse pubblico. Per quel che riguarda attività che interessino nello specifico il suolo ed il sottosuolo, il progetto ha previsto puntuali movimenti di terra che non necessitano di conferire in discarica la terra in eccesso; tutti i movimenti terra, infatti, sono circoscritti all'area di intervento. Per fare ciò, il complesso edilizio è stato progettato su due livelli di campagna che intercettano le preesistenti curve di livello. In questo modo, benché il complesso presenti 3 piani fuori terra l'altezza massima dal piano di campagna risulta essere 11 m.

Qualità dell'aria e fattori climatici

Il futuro intervento non prevede attività che possano andare a modificare la qualità dell'aria e il microclima in modo permanente. La fase più critica sotto questo aspetto può essere individuata nella fase di realizzazione.

In questo caso le cause di perturbazione sono essenzialmente legate alle attività di scavo, la movimentazione di materiali e le attività di costruzione dell'opera.

In tutti i casi le ricadute sono contenute in un ambito molto ristretto, anche se il trasporto di materiali può comportare l'emissione di polvere lungo tutto il percorso.

La valutazione delle conseguenze è di ordine essenzialmente qualitativo e gli accorgimenti da utilizzare per il loro contenimento, per evitare effetti indotti sull'uomo, sulla vegetazione, sulla fauna e sulla percezione del paesaggio, si riducono in genere a prescrizioni quali:

- l'utilizzo di macchine mobili per l'innaffiamento e la pulizia delle strade di accesso al cantiere e delle aree di manovra degli automezzi;



- una attenta distribuzione ed organizzazione del cantiere che limiti il percorso e la manovra dei mezzi d'opera evitando la dispersione di materiale sfuso e delle emissioni di gas e polveri;
- la scelta di opportuni percorsi degli autocarri, per evitare ambienti più sensibili e zone abitate, accoppiata con l'utilizzo di tecniche di abbattimento delle polveri.

Si sottolinea che la sostenibilità della fase realizzativa sarà garantita dal rispetto delle "specifiche tecniche del cantiere" specifici previste dal Decreto 11 Ottobre 2017 recante "Criteri Ambientali Minimi per l'edilizia". Le tecnologie previste in progetto configurano inoltre il centro per l'innovazione come un edificio "Carbon free".

Popolazione e salute umana

Per le proprie caratteristiche intrinseche, l'attività di ricerca prevede una frequentazione a bassissimo affollamento, corrispondente sostanzialmente al personale che lavora all'interno della struttura. L'intenzione progettuale non comporterà, dunque, un rilevante aumento del carico urbanistico nella zona oggetto della variante, anche in considerazione della presenza ravvicinata del palazzetto dello sport e del campo sportivo che, in caso di eventi, comportano affollamenti decisamente superiori a quelli dell'In-Hub.

La fase realizzativa comporterà moderati e temporanei condizionamenti a livello ambientale, soprattutto in considerazione della scarsa presenza di residenze nell'intorno.

Integrazione con il contesto paesaggistico-territoriale

L'intervento si inserisce nel contesto in armonia con il paesaggio esistente creando una nuova infrastruttura con altezze limitate, inserita e aperta verso il verde nuovo ed esistente. La forma ovale, le aperture e le trasparenze del progetto permettono un'integrazione e apertura della struttura con il paesaggio esistente garantendo agli utilizzatori di poter fruire e beneficiare della campagna circostante.

La conformazione orografica del terreno e le caratteristiche paesaggistiche delle aree circostanti hanno indirizzato sensibilmente le scelte progettuali alla base della soluzione architettonica proposta, focalizzando le scelte progettuali verso soluzioni compositive e tecnologiche finalizzate ad una riduzione dell'impatto del nuovo complesso nell'area. La copertura, infatti, è stata pensata come elemento unitario inclinato che si allinea quasi parallelamente al piano di campagna attuale; in questo modo, gli elementi architettonici si uniformano con l'orografia circostante. Al fine di migliorare l'inserimento nel paesaggio dell'edificio, come detto, il progetto ha previsto puntuali movimenti di terra che non

necessitano di conferire in discarica la terra in eccesso.

Consumi e scarichi idrici

La necessità di consumo idrico legata alla nuova realizzazione appare sostenibile in relazione all'attuale .

Risparmio ed efficienza energetica

In fase di progettazione esecutiva degli interventi si provvederà a garantire l'efficienza energetica richiesta dalle norme vigenti in modo da garantire un limitato fabbisogno energetico. Saranno utilizzati sistemi di distribuzione del calore efficienti e sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili.

In osservanza del punto 2.4.2.12 del decreto 11 Ottobre 2017 i sistemi di illuminazione previsti in progetto sono a basso consumo energetico ed alta efficienza. A tal fine gli impianti di illuminazione sono stati progettati considerando che:

- tutti i tipi di lampada per utilizzi in abitazioni, scuole ed uffici, abbiano una efficienza luminosa uguale o superiore a 80 lm/W ed una resa cromatica uguale o superiore a 90; per ambienti esterni di pertinenza degli edifici la resa cromatica sia almeno pari ad 80;
- i prodotti siano progettati in modo da consentire di separare le diverse parti che compongono l'apparecchio d'illuminazione al fine di consentirne lo smaltimento completo a fine vita.

E' prevista l'installazione di sistemi domotici, coadiuvati da sensori di presenza, che consentono la riduzione del consumo di energia elettrica.

Inquinamento luminoso

Per la progettazione del fabbricato, sarà perseguita la massimizzazione dell'illuminazione naturale grazie alle ampie superfici vetrate unitamente all'utilizzo di sistemi di illuminazione efficienti. Per l'illuminazione esterna delle pertinenze, saranno adottati accorgimenti per la riduzione dei consumi elettrici, limitando al contempo l'inquinamento luminoso, migliorando la qualità dell'ambiente e della percezione visiva nella notte.



Gestione dei rifiuti

L'intervento non comporta azioni che producano significative quantità di rifiuti se non in fase di cantierizzazione, nella quale, peraltro, sono previsti rifiuti provenienti dalla demolizione o conferimento di terreno in discarica.

Inquinamento acustico

La variante non determina particolari incrementi dei livelli di rumorosità dell'area. L'interferenza più significativa, ma a carattere temporaneo, si potrebbe avere durante i lavori di cantiere, per i quali, però, saranno predisposte tutte le misure necessarie alla loro interazione con il contesto in maniera più adeguata possibile. L'attività cantieristica sarà organizzata secondo turni orari che osservino il normale prospetto lavorativo d'ufficio e rispettino la sospensione nei giorni festivi e negli intervalli della cosiddetta pausa pranzo.

6. SINTESI DELLE MOTIVAZIONI

I dati ponderati durante la fase di indagine e l'analisi degli effetti indotti dagli interventi previsti dalla variante urbanistica rispetto a luogo e contesto, mettono in luce come le previsioni di trasformazione non generino particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante.

Lo studio degli aspetti relativi alla coerenza esterna (rapporto con altri progetti e ad attività presenti nel contesto territoriale), alla coerenza interna (rapporto con gli strumenti urbanistici comunale ed inserimento morfologico e paesaggistico) e agli effetti ambientali prodotti evidenzia che gli interventi di cui alla richiesta di variante urbanistica e al successivo progetto:

- non interferiscono con ambiti di tutela del paesaggio (parchi, riserve etc.) né determinano effetti su siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti;
- generano impatti limitati all'area stessa, non gravando sulle aree limitrofe, né sull'intero comune;
- individuano modeste variazioni in merito a traffico locale, inquinamento acustico, produzione di rifiuti e consumi energetici, tali da essere considerati ininfluenti rispetto alla situazione attuale.

È inoltre importante sottolineare che la trasformazione urbanistica ed il conseguente intervento edilizio apporteranno un miglioramento della qualità della vita grazie alla promozione dello sviluppo di capitale umano altamente qualificato, la ricerca multidisciplinare, la creazione e l'attrazione di imprese innovative.

7. PARERE DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Tutto quanto sopra esposto, è possibile affermare che l'area coinvolta dalla proposta di variante del Comune di Montorio al Vomano , non sarà interessata da impatti negativi sul piano ambientale, si propone, dunque, l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. n. 52 del 2006.